

## Territorio TRA LE PIEGHE DEL CANTON TICINO

*A due passi da autostrade e cittadelle del commercio si apre alle biciclette un territorio di inaspettata integrità naturale anche nei pianori attorno a Mendrisio e a Locarno. E dalle pareti alpine si aprono varchi verso vallate ciclabili.*

Baciato dalla mitezza del clima e densamente abitato, il Ticino di pianura, dietro l'angolo per chi lo raggiunge da Milano (meno di un'ora su un comodo treno che trasporta anche le biciclette in due vagoni attrezzati), regala a chi lo percorre pedalando tra ciclabili e strade secondarie angoli sorprendentemente bucolici, con i laghi a un passo e la coreografica cornice dei monti che lo separano dagli altri cantoni. Persino l'area del Mendrisotto, la magmatica zona più a sud del Canton Ticino, appena oltre frontiera, si connota per la diffusa presenza della vite e per una sorprendente densità di boschi (oltre il 60% del territorio) che consente di pedalare in un ambiente ideale per i cicloturisti.

### ANELLO DI FRONTIERA

Mendrisio è il terminal di un itinerario ad anello di 35 km quasi interamente piatto, particolarmente adatto per chi cerca percorsi poco impegnativi. Inizia e termina dalla città, con le frecce ben posizionate e contrassegnate dal numero del percorso (350). Si attraversa la zona delle vecchie cantine e in successione il quartiere di Capolago e Melano, il punto panoramico di questo viaggio **sorvegliato, in cima a una collina, dalla Madonna del Castelletto** (XIV° secolo). È questo l'unico punto che richiede qualche sforzo supplementare. Una sosta è consigliata, non solo per prendere fiato ma anche per entrare in uno dei siti religiosi storici più interessanti del Canton Ticino. Proseguendo, sul percorso si alternano boschi, coltivazioni della vite e degli ortaggi, si pedala lambendo in qualche tratto le strade principali, per poi tornare a immergersi in luoghi molto defilati e silenziosi.

Ancora sul percorso, si incrocia un luogo di bellezza e di arte come il **Museo Vela a Ligornetto** ([www.museo-vela.ch](http://www.museo-vela.ch)) dove la sosta è obbligatoria anche se non si è in affanno. È una grande villa dell'800 costruita per essere abitazione, atelier e luogo di meditazione dello scultore Vincenzo Vela. Il figlio, artista meno affermato, la donò allo stato per farne la sede delle loro opere e della collezione d'arte di famiglia. Ora è uno splendido palazzo in cima a una collinetta e contornato da un curato giardino che ispira serenità. Non troppo lontano, a Stabio, c'è un luogo per il quale vale il viaggio di ogni ciclista: la sede, con relativo fornitissimo outlet, dell'azienda di abbigliamento ciclo Assos, nota per la qualità dei capi e, ahimé, i prezzi adeguati. Qui tutto è



*Nelle foto in alto, pausa tra i boschi che bordano il Piano di Magadino, a nord di Locarno e una slanciata passerella ciclopedonale; a sinistra, la sosta in uno dei tipici Grotti ticinesi e, in basso, in bici sui treni regionali. Qui sopra tra le vigne del Mendrisotto, a destra la puntuale segnaletica.*

scontato del 30% o anche più per alcuni pezzi, ma soprattutto si ha la possibilità di scegliere sull'intera collezione, cosa impossibile nei negozi italiani che offrono i loro capi in maniera molto parziale. Quando è il momento della sosta, vale la pena darsi il tempo di una pausa nei Grotti, ristoranti tipici che **hanno preso il posto degli antichi magazzini** dove si stivavano i cibi ed il vino per sfruttare le temperature più basse dei locali scavati nella roccia. Oggi sono locali rustici, ma dalla forte autenticità e con menù prevalentemente di piatti locali, compresi i pesci di lago cucinati in tante maniere. Il sito [www.ticino.ch](http://www.ticino.ch) ne offre un'ampia scelta, dai più abbordabili a quelli più sofisticati.

### LOCARNO E DINTORNI

Una seconda piana ciclabile è quella che si trova tra Locarno e Bellinzona: la prima città, appoggiata in cima al Lago Maggiore, è una piacevole scoperta a misura di bicicletta. Piazza Grande, platea del celebre Festival del Cinema, ne è il cuore: un ampio spazio pedonale sul quale si affaccia una compatta sfilata di case che regala un effetto ottico di grande armoniosità. La ciclabile che costeggia il lago è ideale per un placido pedalare, incrociando tanti locali che usano la bici come mezzo di trasporto, incentivati dal clima della città (storicamente) più calda della Svizzera. Quando si lascia il lago si imbecca la ciclabile che risale il fiume Ticino. È il Piano

di Magadino, battezzato come l'orto del Canton Ticino, di cui si scopre in bici **anche una zona golendale ricca di anfibi e uccelli** (sono le Bolle di Magadino). Qui le strade si alternano a tratti sterrati scorrevoli e suggestivi, contornati da boschi. A sudovest di Locarno, l'aristocratica Ascona, sempre sul lago, è porta di ingresso alla Valle Maggia; qui la strada si impenna ma mai in modo troppo brusco; e qui è nata nel 2016 una ciclabile di qualità, che da Ponte Brolla, nel retroterra di Ascona, porta fino a Caverogn, a quota 450 metri: una trentina di chilometri che valorizzano in parte **il tracciato dell'ex-ferrovia Locarno-Bignasco**, chiusa mezzo secolo fa, e se ne discostano poi avanzando nel cuore della valle. Si scopre qui un Ticino austero e autentico, quello dei montanari e delle loro secolari strategie di sopravvivenza (le trovate al Museo di Valmaggia di Cevio), di piccoli borghi raccolti attorno alle chiese, di orti e campi pettinati a festa.

**Sauro Scagliarini**